

SEMINARIO SALESIANO  
«SAN JUAN BOSCO»  
AREVALO (Avila)



Arévalo  
24 novembre, 1955.

*Carissimi Confratelli:*

Coll'animo profondamente adolorato

## Sac. PUCKO, FRANCESCO

di anni 48, avvenuta il 16 ottobre, u. s., alle ore sei del pomeriggio. La morte l'attendeva proprio in un angolo d'una strada campestre mentre andava a visitare una piccola nostra fattoria agricola.

Le ultime sue parole furono raccolte dal Sig. Prefetto di questo nostro Aspirantato che l'accompagnava: «Maria Ausiliatrice, Maria Ausiliatrice!» E' stata una congestione cerebrale a fargli finire il suo peregrinaggio terrestre.

Era nato il 24 marzo 1907 a Stara-cesta, presso Cezanjevci (Slovenia-Iugoslavia), dal padre Andrea e madre Veronica Mavric, piccoli proprietari e buoni cristia-

vi partecipo l'improvvisa morte del nostro buon confratello professo perpetuo

ni, come tutta la gente di quella regione. Finite, con buon esito, le classi elementari nel paese natio, fu attratto dalla fama che godeva la casa Salesiana di Verzej, dove fino alla fine della prima guerra mondiale, si raccoglievano i Figli di Maria provenienti dalle diverse parti dell'Impero Austriaco: Sloveni, Slovacchi, Tedeschi, Ungheresi, ecc. Con l'anno scolastico 1919-1920, partiti gli stranieri, la Casa cominciava a riempirsi di soli giovani sloveni, ai quali, all'inizio dello stesso anno, se non sbaglio, si unì anche il nostro Francesco, allora dodicenne.

Durante i quattro anni che trascorse



a Verzej fu sempre diligente nel disimpegnare il suo dovere, pio, devoto della Madonna, e nello stesso tempo allegro, gioviale ed anche biricchino. Finita la quarta ginnasiale, fu accettato nel Noviziato, che fece a Radna nel 1923-1924, sotto la solerte guida del Maestro Don Bortuluzzi, attuale Ispettore dell'Olanda. Gli studi filosofici li compì parte a Dadna (2 anni) e parte a Lubiana-Radkovnik (1 anno). Nell'autunno del 1927 l'obbedienza lo mandò a Murska Sobota in qualità di Assistente, dove rimase per ben tre anni disimpegnando il suo ufficio con molto frutto, a soddisfazione dei Superiori e degli studenti.

Nel settembre del 1930 viene chiamato a Lubiana-Radkovnik per cominciare la teologia nello Studentato, fondato da solo tre anni. Sotto la solerte guida dei suoi superiori, si dedicò con serietà agli studi ecclesiastici e all'acquisto delle virtù sacerdotali. Il suo ardente desiderio di diventare sacerdote finalmente fu coronato con la sacra ordinazione il 18-7-34, fatta dal già ricordato Vescovo di Lubiana, S. E. Monsignor Gregorio Rozman.

La prima carica che ebbe come Sacerdote fu quella di Consigliere Scolastico nel Convitto Arcivescovile di Zagabria (Croazia), dove ci voleva una mano veramente ferma e decisa.

L'anno seguente fu designato a disimpegnare l'ufficio di Prefetto nella stessa casa di Zagabria. Con questo, possiamo dire, Don Pucko ha trovato la sua strada. O meglio, i Superiori han trovato l'uomo adatto al delicato incarico. D'ora in poi lo troviamo in qualità di Prefetto in diverse Case: Lubiana-Selo, 1936-1942; Lubiana-Radkovnik, 1942-1945; Roma-San Tarcisi, 1945-1948 cioè

fino a quando si è trasferito nella Spagna a questo Seminario, nel quale ebbe fino al giorno della sua morte il delicato ufficio di Confessore.

L'ambiente di povertà salesianamente vissuta nei suoi anni di formazione, gettò in lui il germe di un profondo amore a questa virtù religiosa, che lo portava a praticare una saggia economia nei difficili anni in cui ebbe a disimpegnare la carica di Prefetto.

Era di carattere socievole ed allegro; grande entusiasta dei giuochi tradizionali tra i nostri giovani; sempre disposto a tutto; sempre padrone di se stesso, non ebbe mai a perdere la serenità e presenza d'animo nelle difficili circostanze in cui si dovette svolgere la sua vita. Era un grande organizzatore. Le sue attitudini per la Matematica, la sua uguaglianza d'animo e il suo equilibrato giudizio, furono doti che lo fecero quanto mai atto per dirigere l'economia di qualunque Casa. La sua virtuosa semplicità ed il grande spirito religioso che sempre l'animava, gli facevano prendere consiglio dal Superiore in tutte quelle cose in cui era un vero tecnico.

Il suo amore alla Congregazione, ed in modo speciale alla sua Ispettorìa di Jugoslavia, era straordinario.

Col permesso del suo Ispettore destinava collezioni di francobolli al sostenimento delle vocazioni sacerdotali; negli ultimi mesi inviò l'occorrente per parecchie vesti ai Novizi ed anche alcuni Breviari per i novelli Sacerdoti.

«Don Francesco è morto» fu la frase che lasciò tutta la Casa immersa nella più profonda mestizia e dolore: tanto era l'affetto che aveva saputo guadagnarsi tra di noi.

Tutti gli aspiranti e Salesiani gli fe-



cero la guardia nel giorno e nella notte. Le Autorità Ecclesiastiche e Civili, rappresentanze dell'Archiconfraternità di Maria Ausiliatrice e una grande moltitudine di amici e conoscenti, presero parte coi Salesiani alla manifestazione di dolore che l'accompagnò al cimitero.

Se avesse potuto parlare, forse ci avrebbe detto: «Non piangete; non è per molto tempo che ci separiamo; vi aspetto tutti in Paradiso. Cari aspiranti! come è dolce la morte rivestiti dalla veste dei figli di Don Bosco, coi paramenti sacerdotali!»

Cari Confratelli: è questo il desiderio di noi tutti. Siamo sicuri che la sua anima sarà già nella beatitudine della nostra vera Patria. Però, ignari degli eterni giudizi di Dio, raccomando alla carità delle vostre preghiere la sua bell'anima.

Pregate anche per questa Casa di Formazione e per chi si professa

Affmo. in Xto. Gesù

Sac. IBÁÑEZ, SANTIAGO

*Direttore*

*Dati per il Necrologio:*

Sac. PUCKO FRANCESCO, nato a Stara-cesta (Slovenia-Iugoslavia) il 24 marzo 1907, morto a Arévalo (Avila) il 16 ottobre 1955 a 48 anni di età e 31 di professione.



SEMINARIO SALESIANO

«SAN JUAN BOSCO»

AREVALO (Avila)

Sig. D. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

( \_\_\_\_\_ )